

# Réveil Social

Organe du Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

S. A. V. T.



# Risveglio Sociale

Organo del Sindacato Autonome Valdostano "Travailleurs"

L. 20 la copia — Abbonamenti: Anno L. 200 — Semestre L. 100 — Direzione: Aosta, Piazza I. Manzetti - Tel. 73-36

## Perchè questo nostro foglio? Per una Commissione Interna efficiente

Il Sindacato Autonome Valdostano Travailleurs è lieto di presentare ai Lavoratori della Valle il primo numero del suo periodico che, d'ora innanzi uscirà regolarmente una volta al mese. Tale pubblicazione, che viene a realizzare il voto più volte espresso da parte di tutti gli aderenti al Sindacato, sarà il portavoce delle lotte, dei risultati, delle vittorie e anche degli insuccessi della nostra Organizzazione nel campo sindacale ed assistenziale; esso sarà il « trait d'union » tra i Lavoratori dei diversi Cantieri e Stabilimenti della Valle che devono essere avviati ad interessarsi delle loro reciproche questioni, dei loro vicendevoli problemi.

Il titolo del nostro giornale « Risveglio Sociale - Reveil Social » racchiude in sé tutto un programma: è impossibile ai giorni nostri che il singolo Lavoratore viva appartato ed incurante dei problemi che interessano la classe lavoratrice: l'organizzazione delle classi e delle Categorie è il fulcro su cui poggia l'odierna Società: il nostro giornale sarà, per noi Lavoratori, il punto a cui convergeranno e dove saranno natesate le nostre forze sparse attraverso la Valle: il luogo ove saranno resi noti i nostri lenti ma costanti progressi nel campo organizzativo; dove i nostri aderenti potranno attingere la reale sensazione di non essere soli a lottare per gli ideali perseguiti dal Sindacato Autonome Valdostano, ma che, in ogni Cantiere, in ogni luogo di lavoro, altre migliaia di amici tendono agli stessi scopi, sormontano le stesse difficoltà, vincono le stesse battaglie contro avversari talora sleali, per tenere alti i principii dello Statuto della nostra Organizzazione ed affermare le finalità per le quali Essa si è costituita.

Sulle pagine del nostro foglio compariranno anche gli scritti dei Lavoratori che vogliono far presenti le proprie osservazioni sui metodi di lavoro e situazioni aziendali; essi parleranno ai loro amici della collaborazione che la classe padronale ha adottato nei loro confronti, o denunceranno apertamente i sistemi antisociali, i sistemi di sfruttamento, l'injustizia e la violazione di norme o accordi di cui sono vittime.

La nostra esperienza della situazione in fatto di rapporti di lavoro in Valle, ci fa presagire di dover spesso intervenire a fianco dei Lavoratori su tale argomento onde bollare e rendere di pubblico dominio le ingiustizie che si perpetrano a danno della classe Lavoratrice; ingiustizie e soprusi che denotano la sopravvivenza di sistemi e mentalità di epoche passate.

Riconosceremo però lealmente le situazioni che provano un sentire sociale diverso.

Alle altre Organizzazioni Sindacali di Lavoratori noi offriamo sincera e fattiva collaborazione; non accettiamo il sacrificio di rinnegare nessuno dei nostri principii, ma riteniamo possibile, anche così, poter far fronte, uniti, in tutte le questioni gravi o meno gravi che interessano i Lavoratori della Valle. L'unità di azione e il comune intento non potranno che giovare alla causa dei Lavoratori. Il presupposto onde poter realizzare sempre un'azione comune delle tre Organizzazioni sindacali è legato però alla condizione che ci si spogli delle preoccupazioni ideologiche, che si sappia respingere eventuali direttive non consone o addirittura contrastanti colla situazione contingente e locale onde l'unica meta sia effettivamente di lavorare uniti a beneficio della causa che vogliamo perseguire. A tali condizioni, saremo sempre presenti, perchè ogni azione avrà per fine la difesa dei diritti dei Lavoratori della Valle di Aosta.

IL S.A.V.T.

Le « Réveil Social » vient se joindre, dans un moment particulièrement délicat, à l'équipe vraiment considérable des journaux paraissant en Vallée d'Aoste.

En effet, toute une floraison de feuilles, aux couleurs de l'arc-en-ciel, s'offrent actuellement à l'attention d'un public désabusé et sceptique, un peu mortifié de ne savoir où se tenir en présence d'une politique à base de polémiques personnelles, de querelles saourenues, qui ne font certes pas honneur à notre Région autonome.

On est habitués, maintenant, de voir naître à la veille des élections des journaux dont l'existence est par trop éphémère, puisqu'ils n'ont guère d'autres bases que l'ambition personnelle, et l'on ne saurait en vouloir à l'opinion publique de se montrer tout au moins pleine de réserve à leur égard.

Toutefois, nous ne voudrions pas que l'on nous mette dans le tas et que l'on attribue au « Réveil social » un caractère politique, car ce périodique qui pénètre aujourd'hui pour la première fois dans vos foyers, veut être exclusivement l'organe des Travailleurs valdôtains, au-dessus de la mêlée qui oppose les intérêts des partis en lutte.

Le Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs n'a plus besoin de présentation. Son oeuvre en faveur des navans, des ouvriers, des employés et des professionnels se passe de

A nessun lavoratore sfugge l'importanza di avere, in ogni Stabilimento, una Commissione Interna capace e attiva allo scopo di essere consigliati e tutelati da questi rappresentanti designati da loro con quella tempestività e quella imparzialità a cui giustamente hanno diritto.

Tali persone mancherebbero al loro dovere se il loro interessamento e la loro attività si rivolgesse unicamente nei confronti degli aderenti alla propria Organizzazione Sindacale, si renderebbero colpevoli se non cercassero, in tutti i

modi, di salvaguardare i diritti dei loro rappresentati sia quando la vita dello Stabilimento si svolge normale, sia quando gli interessi in contrasto tra i Lavoratori e i datori di lavoro rendono tesi i rapporti sociali e provocano le azioni di protesta della classe lavoratrice.

In tali momenti difficili, il membro di Commissione Interna deve ricordarsi che, pur avendo il diritto e il dovere di colpire, con tutti i mezzi legali e leciti, il datore di lavoro nei suoi interessi, perchè receda dalle sue posizioni, egli deve

preoccuparsi anche di salvaguardare l'incolumità degli Impianti dello Stabilimento onde conservare al lavoratore la fonte di guadagno e la possibilità di lavoro per il domani.

E' con tale spirito che i membri di Commissione Interna del S.A.V.T. presso i Sider di Aosta hanno affrontato sempre le responsabilità del loro mandato durante la loro permanenza in carica. Questi principii che essi non abbandoneranno mai, sono stati la loro guida nell'assistenza giornaliera ai singoli lavoratori e la loro direttiva nei 47 giorni di lotta che gli operai della « Cogne » hanno condotto.

Coscienti, per il bene di tutti i Lavoratori dei Sider, di dover imporre la loro volontà onde diminuire gli antagonismi esistenti tra le altre due Organizzazioni, antagonismi spesso creati da motivi non sindacali e i cui effetti deleteri si riflettono sulla vita sociale dell'intera Regione, essi hanno respinto, in quel delicato momento, sia il concetto che non era necessaria una agitazione per far trionfare i diritti dei lavoratori, sia l'estremismo opposto che vedeva il trionfo di tali diritti unicamente attraverso una paralisi totale e prolungata di ogni attività dell'Azienda.

La loro attività è stata unanimemente apprezzata dai lavoratori dei Sider che hanno potuto rendersi conto come sia necessaria in Commissione Interna la presenza di un numero sempre maggiore di rappresentanti del Sindacato Autonome Valdostano.

Questi risultati si potranno ottenere se tutti i nostri aderenti vorranno rendersi conto che il voto, oltre ad essere un diritto è anche, e particolarmente, un dovere; se tutti i nostri aderenti e simpatizzanti sentiranno l'obbligo di portare, col loro voto, un contributo al benessere della classe lavoratrice della Valle votando la Lista e i rappresentanti del Sindacato Autonome Valdostano.

Sono in gioco, oggi più che mai, il lavoro e la tranquillità dei nostri lavoratori e delle loro famiglie; è in gioco la prosperità della Valle, l'interesse personale di ognuno. I rappresentanti del S.A.V.T., che hanno dato prova di abnegazione, di spirito di sacrificio e di capacità sindacale in momenti difficili, sapranno operare in modo ancora migliore se potranno contare sul voto e sulla fiducia di tutti i lavoratori dei Sider.

Presentiamo l'elenco dei Candidati proposti dal S.A.V.T. a membri di C. Interna dei Sider nelle elezioni che avranno luogo il 21 e 22 settembre:

RAVET GIANCARLO (Barba)	Gruisti
BIOLEY PIETRO (Gino)	S.T.C.P.
BERTHOD UMBERTO	Servizi Diversi
CHENEY CAMILLO	Manutenzione Gru
CUNEAZ ALBERTO	Parco Acciai
CUNEAZ MAURIZIO	Alti Forni
DARENSOD DIJON	Fonderia
DESANDRE ATTILIO	Manutenzione Esterna
DUCLOS ALBINO	Parco Acciai
MABRITTO VALENTINO	Trafila
MARQUET EMILIO	Collaudi
MATHAMEL GIOVANNI	Collaudi
OLIVIER FERDINANDO	Laminatoi
PICCOT SILVIO	Collaudi
PITET GIOVANNI (Falco)	Gruisti
POLLET GIUSEPPE	Locomotive
ROSSET AUGUSTO	Studi e Controlli

## Il simbolo

Nella testata del nostro giornale c'è un simbolo. Quello che i lavoratori del SAVT hanno adottato quale insegna. Attrezzi da lavoro che ci appartengono e che sono i nostri più cari amici: gli amici di tutta la vita.

Ognuno di noi ne avrà sentito il fascino e saprà apprezzarli.

Nella galleria, che si snodano nere fra la roccia scalfita, piccoli uomini curvi, portano in mano la lanterna del minatore. La fiammella trema. Rischiariati pochi metri di terra, appaiono ombre sfuggenti che si dondolano nella loro irrealità vacuità. Un suono di corno, dal fondo, rimbalza ripercuotendosi sulle sporgenze di pietra. Il minatore si ferma e s'addossa alla parete. Fra poco uno, due, tanti colpi. Sono le mine. Il rumore, come di tuono lontano, giunge soffocato, ma intontisce le orecchie. La fiammella trema e si piega da un lato.

Fuori, il contadino sta rivoltando la terra. La zolla si capovolge e qualche filo d'erba s'adagia nel solco. La vanga luccica e il sole vi si rispecchia a suo agio. Gli alberi non hanno ancora le foglie e la semenza non ha trovato ancora la sua via. Ma il contadino è già felice. In cuor suo vede le bionde messi, i frutti del suo lavoro.

(Continua in terza pagina)

toute vaine publicité et le « Réveil Social » n'a d'autre ambition que celle d'appuyer cette oeuvre qui a déjà donné une si large moisson de bons résultats pour la cause de ceux qui fournissent une saine activité dans toutes les branches de la vie sociale.

Les Lecteurs seront nos juges. Nous tâcherons d'instituer pour tous des rubriques intéressantes, abordant les sujets susceptibles de répondre aux différents problèmes qui sont à l'ordre du jour de tous les travailleurs, quelle que soit la catégorie à laquelle ils appartiennent, et de satisfaire en même temps leurs meilleures aspirations.

Dans la mesure du possible, la disposition de la matière sera la suivante:

1ère page: arguments de lutte syndicale.

2ème page: la page du paysan, de l'ouvrier, etc.

3ème page: notes littéraires, contes, histoire, etc.

4ème page: sport, nouvelles du pays et du monde.

Faites-nous donc confiance et collaborez avec nous. Unissons nos efforts afin de défendre nos intérêts, d'amener une meilleure compréhension et une fraternelle entente dans le domaine de l'activité sociale, unique source de prospérité et seule base pour l'édification d'un avenir conforme aux principes d'une saine collaboration entre les individus d'abord et la collectivité ensuite.

LA DIRECTION DU «REVEIL»

## Agli Impianti Elettrici

Presso gli Impianti Elettrici di Aymavilles, Chavonne e Champagne della Soc. Naz. "Cogne", si stanno preparando le elezioni della Commissione Interna. Il Sindacato Autonome Valdostano ha il piacere di presentare, quali Candidati della propria Lista, delle persone di provata competenza e attività sindacale; tra questi anche il Sig. BOLDRINI GUGLIELMO, già aderente alla C.G.I.L. e passato ora nelle nostre file.

Il lavoro che attende la C. Interna di tali Impianti non è affatto semplice; molte sono le questioni pendenti che attendono una soluzione; particolarmente grave la nota vertenza dell'inquadramento dei turbinisti, vertenza che da anni attende di essere definita.

Per tale questione, le Organizzazioni Sindacali si stanno occupando attivamente e facciamo voti perchè, la C. Interna che verrà eletta, possa vederla arrivare felicemente in porto.

## I rappresentanti locali di organizzazioni nazionali non hanno la coscienza a posto?

Fra giorni avranno luogo le elezioni della C. Interna ai Sider di Aosta; è questa una delle competizioni più importanti tra le Organizzazioni Sindacali della Valle; dal risultato di queste elezioni si potrà vedere come i lavoratori del più grande complesso industriale della Regione hanno apprezzato l'opera svolta dalle singole Organizzazioni dei Lavoratori.

Pare che qualcuno non abbia la coscienza tranquilla in proposito; non si senta cioè di presentarsi ai lavoratori per chieder loro di rinnovare alla propria Organizzazione e ai suoi Candidati alle elezioni, la fiducia già espressa quasi anni addietro. Questo è sintomatico e dovrebbe far riflettere ogni lavoratore; ognuno di essi dovrebbe riandare col pensiero alle vicende che hanno caratterizzato la vita dello Stabilimento in questi 12 mesi trascorsi e vagliare le posizioni, lo interessamento, l'attività che ogni Organizzazione ha avuto per i loro problemi.

Non è sufficiente, non è leale nei confronti dei Lavoratori il cercare di impressionarli all'ultimo momento con messe in scena e parole altisonanti declamate da persone che non hanno avuto nessuna parte alle loro lotte.

Il Sindacato Autonomo Valdostano, strettamente legato alla economia della Regione.

### Istituto Tutela Assistenza Lavoratori

Il dovere di assistere i più bisognosi, in particolari momenti della vita, ha consigliato il Sindacato Aut. Valdostano. Lavoratori di iniziare una attività di patronato per il sollecito disbrigo delle pratiche relative agli infortuni, alle pensioni di invalidità e vecchiaia, alle malattie, agli assegni familiari, di maternità, di disoccupazione, ecc.

A tale scopo ha costituito l'ISTITUTO TUTELA ASSISTENZA LAVORATORI (ITAL) riconosciuto con decreto del Ministro del Lavoro, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 147 del 27 giugno 1952, il quale in pochi mesi ha già svolto in Valle di Aosta e in tutta Italia un prezioso lavoro assistenziale.

Chiunque di Voi, dei Vostri familiari, dei Vostri amici, dei Vostri compagni di lavoro, dei Vostri conoscenti, si trovasse attualmente, o verrà a trovarsi nell'avvenire, nel bisogno di avere un sollecito riconoscimento dei diritti spettanti in base alle leggi e ai regolamenti relativi alle suddette prestazioni, potrà rivolgersi all'Ufficio dell'ITAL, che si trova in Piazza I. Manzetti N. 2 (Sede del SAVT), il quale svolgerà le pratiche con serio impegno e GRATUITAMENTE.

Ricordate che anche lo svolgimento delle pratiche medico-legali in sede giudiziaria per casi di infortunio, ecc., sarà a totale carico dell'Istituto, per cui nessuna spesa verrà addebitata ai lavoratori che ricorreranno alla nostra assistenza.

Siamo pertanto fiduciosi di incontrare il Vostro appoggio e la Vostra approvazione, paghi a nostra volta di essere utili agli operai, agli impiegati e ai lavoratori della terra.

### LA VOCE DEL LAVORATORE

Riceviamo e pubblichiamo:

Sono un operaio della Soc. «Cogne» e benché non abbia tanta domestichezza con la penna non posso fare a meno di esprimere una osservazione su questo giornale del mio Sindacato.

Ho avuto la sorpresa di trovare segnata sulla mia busta paga del mese di luglio la trattenuta del contributo sindacale a favore di due Organizzazioni.

La mia sorpresa è dettata dal fatto che, mentre sono aderente al Sindacato Autonomo Valdostano al quale verso regolarmente i contributi, non mi sono mai sognato di iscrivermi alla Camera del Lavoro. E non posso e non voglio accettare che tale Organizzazione, senza avermi chiesto nulla, faccia trattenere delle somme a suo favore sulla mia retribuzione. Ho mandato pertanto una brava lettera a quella Organizzazione invitandola a restituirmi quanto da lei era stato fatto trattenere indebitamente e ho accompagnato la mia lettera con un avviso di ritiro di adesione nel caso che, qualche intraprendente attivista, mi avesse segnalato come aderente alla C.G.I.L. Quanti altri amici hanno avuto la stessa mia sorpresa? Se altri l'hanno avuto, li invito a fare come ho fatto io.

Un operaio della Cogne.

ne si è preoccupato dei nostri lavoratori con tutto l'interessamento che si addice ad un dovere così nobile ed umano; ha la coscienza tranquilla perché ha fatto, in ogni occasione, il suo dovere, coll'unico fine di tutelare tutti i lavoratori della Valle. Non inviterà pertanto nessun personaggio da Roma o da altra città per far piegare, colle sue parole, la bilancia dei voti, in suo favore; esso rimane in fiduciosa attesa dei risultati delle elezioni, sicuro di aver ben meritato dai lavoratori dei Sider.

## Oggi rispondiamo al signor Manganoni

Da un po' di tempo in qua il Signor Manganoni cerca di calunniare il Sindacato Autonomo Valdostano e i suoi dirigenti. Certo, la manovra è buona e serve a coprire gli sbagli madornali commessi, in questo ultimo periodo tempestoso della vita dei Sider, dalla Organizzazione Sindacale a cui appartiene Manganoni.

Inoltre il suddetto vede cadere, uno dopo l'altro, i pronostici lanciati da molti dei suoi, al sorgere della nostra Organizzazione, pronostici che ne contemplavano il dissolvimento entro i due anni dalla fondazione. Invece egli ha dovuto convincersi che tali interessate previsioni si stanno capovolgendo e la possibilità che mi è offerta di rispondergli su questo foglio, organo del nostro Sindacato, è la prova migliore che il mio Sindacato ha fatto strada; ha saputo crearsi la fiducia dei Lavoratori della Valle; ha trovato nei dirigenti preposti dalla base, a capo della Organizzazione, delle persone responsabili, attive e capaci.

Ha dovuto rendersi conto ancora che i Lavoratori della Valle sono sempre più restii ad accettare le direttive che arrivano da Roma standardizzate per le esigenze sociali di tutta la penisola senza tener conto delle necessità locali; sono sempre più perplessi davanti alle grandi dichiarazioni fatte, colle mani sporche e in tuta, dal Sig. Manganoni di voler difendere gli interessi e di immedesimarsi alle necessità della classe proletaria, mentre sanno che egli è impiegato alla «Cogne», che la moglie è impiegata al Consiglio Valle e perciò è ben lontano dal sentire le loro strettezze. I Lavoratori dei Sider sono anche stati sorpresi di constatare come, nella lunga lotta sostenuta tempo fa, Manganoni non abbia mai cercato di mettere in mostra le qualità di

L'organisation du Syndicat Autonome Valdôtain, catégorie agricole, s'étend de plus en plus.

Durant une année d'activité nous avons pu former de nombreuses sections communales, car les agriculteurs savent bien que le Syndicat Autonome est né dans le but précis de sauvegarder et amplifier les prévoyances sociales, défendre la vente des produits agricoles.

Le Syndicat Autonome Valdôtain est utile à tous ceux qui travaillent dans nos

tribuno che ritiene di possedere e non si sia mai presentato all'alto della scalinata per parlare ai Lavoratori dei problemi che si dibattevano in quel frangente.

Il sottoscritto invece, questo l'ha fatto senza guardare se si addossava un enorme lavoro supplementare e delle responsabilità; senza badare se i suoi giornalieri interventi davanti ai Lavoratori potevano produrre delle ritorsioni e comprometterlo. Mentre qualcuno, come Manganoni, stava prudentemente nell'ombra egli ha lottato colal sua parola e col suo esempio per i lavoratori dei Sider e con loro, perché non è sua abitudine di fare l'eroe opportunistico come qualcuno dimostra di voler fare.

Al cospetto della campagna denigratoria nei suoi confronti, fatta da coloro che, come Manganoni e la sua Organizzazione Sindacale, se ne stavano colle mani in mano senza adoperarsi a trar profitto dei sacrifici e della lotta sostenuti dai Lavoratori dei Sider; davanti alle dicerie menzognere messe in circolazione da certe persone ben individuate circa il suo passaggio ad una categoria superiore, il sottoscritto s'è sentito in dovere di proporre le proprie dimissioni dalla Commissione Interna, proposta che non è stata accettata.

Questo mi conferma che l'opera mia è stata ed è necessaria ai Lavoratori che rappresento e mi è di sprone per adoperarmi meglio, se sarà possibile, nei loro confronti.

La mia linea di condotta perciò è stata e sarà sempre lineare e questo dovrebbe essere tenuto in considerazione da ogni persona onesta; questo dovrebbe essere ammesso anche se si tratta di articolisti come Manganoni

RAVET.

## Funzionamento della Commissione Interna alla S. A. I. F. T. A. di Châtillon

Tra noi dipendenti della S.A.I.F.T.A. di Châtillon corer un certo malumore contro parte della C. Interna Aziendale in carica. E questo perché, secondo noi, essa non si è valsa o non ha fatto valere i suoi diritti sanciti dall'Accordo sulle C. Interne dell'8 maggio 1953.

Sappiamo che appena il Sindacato Autonomo Valdostano ebbe dei propri rappresentanti in C. Interna, questi chiesero ai membri esponenti delle altre due Organizzazioni C.G.I.L. e C.I.S.L., di collaborare perché fosse abbandonato il sistema di «routine» sempre seguito e la C. Interna potesse esplicare, con serietà, in stretta collaborazione colle maestranze, che rappresenta, la sua delicata mansione nella propria Azienda.

Qual'è la situazione attualmente? Si è ottenuto il locale per le riunioni di C. Interna, si è ottenuto la bacheca per esporre il rendiconto del lavoro fatto dalla stessa, sia per quanto riguarda le riunioni con la Direzione, le richieste avanzate, i risultati raggiunti, l'opera assistenziale svolta. E con questo mai nessuna comunicazione, è stata diramata; l'operaio è tenuto, secondo noi, volutamente all'oscuro di tutto.

Eppure, vi sono stati incontri con la Direzione, incontri fra membri di C. Interna dei diversi Stabilimenti «Soie», riunione della C. Interna Aziendale. Possibile che da tutto questo non sia emerso nulla da comunicare a noi maestranze della «Soie» di Châtillon? a noi che abbiamo eletta la C. Interna perché ci rappresenti, ma anche perché ci renda conto della sua attività.

Per quanto riguarda questa attività, ci pare che si ignorino o si trattino superficialmente i più impellenti problemi sul tappeto quali: cottimi, qualifiche, paghe, mansioni, riduzioni di orario, alloggi, case operaie, Mutua, CRAL, ecc.

Abbiamo l'impressione netta che i membri della Organizzazione Sindacale in maggioranza alla C. Interna stiano sabotando sistematicamente l'opera dei rappresentanti del S.A.V.T. mentre l'altra corrente di minoranza applaude a tale stato di cose con ambo le mani; tutto questo naturalmente con massima soddisfazione della Direzione.

### Ricordiamo

Ricordiamo ai lavoratori e agli agricoltori della Valle che per lo svolgimento di pratiche relative a: Infortuni - Malattie professionali - Mutua - Pensioni di invalidità o di vecchiaia - Assegni Familiari, ecc., possono rivolgersi alla Sede dell'I.T.A.L. (Istituto di Tutela e Assistenza ai Lavoratori), in Piazza I. Manzetti (presso il Sindacato Aut. Valdostano) ove ogni assistenza verrà loro concessa gratuitamente.

campagnes, dans nos usines, sur nos chantiers.

De nombreux litiges entre Patrons et Ouvriers, entre Maîtres de maisons et Locataires on été réglés pacifiquement et sans frais, par nos soins, en évitant ainsi de coûteux procès. Notre Syndicat travaille inlassablement afin que surgisse la mutualité agricole.

Depuis le premier juin 1954 est entré en vigueur le Contrat collectif de travail pour la catégorie agricole.

Notre organisation est une organisation apatitque, car elle n'obéit à aucun parti. Notre ligne de conduite est rigide: nous travaillons pour tous les agriculteurs valdôtains sans jamais nous intéresser de savoir à quelle couleur appartiennent ceux qui nous interpellent. Pour défendre le prix de notre Fontine, le Conseil de la Vallée fera construire des magasins pour l'affinage et la conservation des Fontines. Notre Conseil de la Vallée pourra ainsi contrôler le commerce qui se fera à travers ces magasins dans le but de déjouer les éventuels profits illicites et permettre ainsi à nos agriculteurs de jouir totalement du prix de leurs produits.

La construction des Centrales du lait et des fromageries dans les localités de notre Vallée se fera également à mesure que les finances locales le permettront.

Tous les paysans ont pu constater à quel point est tombé le prix de notre Fontine: nous voyons dans les boutiques d'Aoste le fromage «danese» l'emporter sur notre Fontine! Voilà où en est arrivée l'économie des paysans valdôtains qui ont aveuglément donné leur adhésion à des Organisations agricoles qui n'ont pas défendu les intérêts des agriculteurs.

La défense des intérêts agricoles, pour qu'elle soit efficace, exige l'union étroite de tous les agriculteurs valdôtains. Nous sommes sur la bonne voie, car les adhésions à notre Syndicat progressent, et nous constatons avec plaisir que les agriculteurs ne sont plus d'humeur prosai-

que et ne se laissent plus turlupiner par des personnes qui ne travaillent pas pour la collectivité, mais simplement pour leurs intérêts personnels. Nous connaissons bien quelles sont les directives que suivent certains groupes de personnes qui déclarent de vouloir défendre les intérêts de nos paysans alors qu'en définitive ils ne font rien dans ce sens.

Nous connaissons des gens qui parlent d'une façon et agissent d'une autre.

Nous, du Syndicat autonome, nous n'avons nullement l'intention d'entrer en polémique avec d'autres organisations: nous voulons collaborer loyalement avec tous les valdôtains qui ne sont pas hypocrites et qui veulent travailler honnêtement pour le plus grand bien de tous les travailleurs des campagnes, des usines, des chantiers.

Nous croyons avoir le droit de dénoncer à l'opinion publique les manoeuvres de ces personnes qui trompent le paysan, car nous sommes sur ce point d'accord avec Mr. Valerio Fallon S.J., docteur en science politique et sociale, professeur à la Faculté de philosophie de la Compagnie de Jésus à Louvain (Belgique), qui écrit: La rente doit pratiquement retourner au propriétaire du sol, mais, cette richesse d'un genre spécial prend un caractère odieux quand elle est accaparée par un petit nombre de personnes heureuses.

Il faut penser à éliminer cet inconvénient.

Donc éliminer l'inconvénient qui se produit dans notre Vallée, où la fontine, qui est payée aux agriculteurs tel prix, est revenue à Turin le double, à Florence le triple et à Rome quatre fois sa valeur initiale. Voilà l'inconvénient qu'il faut éliminer.

Que les agriculteurs sachent qu'on ne peut plus, aujourd'hui, se désintéresser de certains problèmes; qu'ils sachent aussi discerner les honnêtes Organisations régionales apatitques d'avec les Organisations de parti, soient-elles internationales ou nationales.

Adolphe Théritel

## Cosa succede a Pompiod?

La Cava di castina di Pompiod, della Soc. Naz. «Cogne» ha sempre preoccupato le Organizzazioni Sindacali per i metodi di occupazione ivi adottati dalla Direzione stessa. Più che non altrove ancora, la forma antisociale dei Contratti a termini e, è qui eretta a sistema. Con tale cauzione in

mano, la Direzione «Cogne» può far leva sui singoli Lavoratori per ottenerne uno sfruttamento superiore ed esigere una passiva sopportazione di ogni forma di disciplina.

Si può costatare anche che con tale metodo, Essa dà la possibilità ai propri capiservizio di trasformarsi in piccoli ras, di trovare delle vittime a cui addossare le proprie negligenze ed ottenere l'allontanamento, con arporti «ad hoc» di quei Lavoratori che, personalmente, riescono meno simpatici.

Che la Direzione non si preoccupi di tale stato di cose, si può supporre dal fatto che, l'anno scorso, il 14 novembre, durante una riunione a Torino a cui partecipavano diversi rappresentanti del Comitato Cittadino costituitosi in seguito ai licenziamenti avvenuti alle Miniere di Morgex e alle riduzioni d'orario di lavoro verificatesi in reparti del Complesso Sider di Aosta, il no-

Per mancanza di spazio pubblicheremo nel prossimo numero gli articoli dei nostri corrispondenti, che trattano dei problemi delle Miniere di Cogne e delle Miniere di Morgex - La-Thuille.

me di Pompiod e la situazione dei Lavoratori di quel Cantiere, risulteranno del tutto nuovi ad alti responsabili della «Cogne». In tale occasione furono, da parte del nostro Sindacato, avanzate delle proposte concrete onde venire incontro a tali maestranze; vi furono delle promesse ma nulla venne attuato. Ad una lettera, inviata successivamente dal nostro Sindacato, onde ricordare alla Direzione quanto era stato discusso sul caso della Cava di Pompiod, non si ritenne di dover dare una risposta.

Intanto la grave situazione permance; giorni fa quattro Lavoratori furono licenziati dalle Cave di Pompiod e si ha motivo di ritenere che tale provvedimento sia stato adottato onde trovare il capro espiatorio a manchevolezze verificatesi all'infuori delle responsabilità dei Lavoratori stessi. Fino a quando durerà tale situazione? Essa costituisce un problema che non mancheremo di seguire onde affrontare quelle decisioni che possano portarlo ad una soluzione umana e sociale.

Un dipendente della «Soie».

# LE DUE TROTE

NOVELLA

Il cavalier Vincenzo Rossi, pensionato dello Stato, si sentiva d'animo leggero. Usciva dalla Banca d'Italia con un favoloso incasso straordinario: 1656 lire d'arretrati. Soldi piovuti dal cielo così, inaspettatamente a principio di mese, quando è concesso anche ad un pensionato, il lusso di sorbirsi, al Caffè, un'aranciata o una coca-cola. Era una giornata d'autunno. Un tiepido sole invitava gli uomini ad abbandonarsi alle loro infantili follie. Da questa ondata di sole, anche il Cav. Rossi si lasciò invischiare; nel suo capo presero a turbare progetti inauditi di irrealizzabili sogni.

Camminando felice, non s'accorse che un progetto, più degli altri, prendeva in lui consistenza, andando, a mano a mano, rafforzandosi.

Rivedere un vecchio compagno di scuola, che abitava in un paesino a pochi chilometri di distanza dalla città.

Viveva solo da anni, e nessuno l'avrebbe aspettato a casa.

Sali su di un pullman e si lasciò guidare solo da sentimento.

A K., arrivò in meno di un'ora, quattrocento lire se n'erano andate così, ma gli rimaneva, strano possesso reale, il biglietto di ritorno.

Sulla piazzetta del paese, disse un nome, gli indicarono una casa, di poco lontana. Vi andò col cuore in festa.

Suonò, nessuno venne ad aprire; una vecchia signora s'affacciò alla porta della casa di fronte, il suo amico - disse - era in vacanza, e non sarebbe tornato che molti giorni dopo.

Il cavalier Rossi fu preso dal rimorso.

Quanti soldi gettati via! Ma la sua giornata non era ancora finita. Ritornò sulla piazzetta ed ebbe occasione di passare dinanzi all'Albergo dell'« Angelo ».

« Quanti anni fa? - pensò. - E gli vennero in mente le trote fresche che aveva assaporato, un tempo ormai così lontano, in compagnia della sua fidanzata. Una delle sue fidanzate, Marisa, si chiamava: una ragazza coi capelli lunghi che le cadevano sulle spalle. Fu preso dalla nostalgia, una vaga nostalgia, poi entrò.

« Il Signore desidera? » fu la cortese richiesta dell'oste.

« Avete trote quest'oggi, in menu? Stasera vengo a cena da voi ».

L'oste si disse spiacente. No, trote non ne aveva quel giorno.

Il cavalier Rossi uscì e prese a girovagare senza meta. Giorno di follia quello, entrò in un caffè. Ad un tavolino tre si-

gnori s'erano appena seduti, e cercavano un quarto per lo scoppione. Interpellarono il nuovo avventore e Rossi, nell'euforia del momento accettò. Mancavano ancora tre ore alla partenza del pullman e forse le 400 lire gli sarebbe rientrate.

Due ore dopo aveva perso 800 lire. Si alzò un po' confuso. Decisamente era una cattiva giornata. Dopo tanti anni che non giocava! Uscì e gli ultimi raggi del sole che tramontava lo investirono.

Quanto gli era rimasto dei suoi arretrati? Si era lasciato trascinare sulla china dello sciupio. Tanto valeva andare fino in fondo. Entrò nell'albergo dell'« Angelo », un po' titubante. Alla signora ordinò la cena a prezzo fisso: 450 lire. Le ultime 6 lire gli sarebbero servite per la marcia. Mentre s'avvicinava al tavolo, entrò l'oste: « Ecco il signore che desiderava le trote. E' arrivato da poco il pescatore ». — « Due trote fresche, al burro » ordinò, rivolto alle porte della cucina.

Tante cifre messe in colonna, nere, come soldati allo sbaraglio entrarono nel cervello del Sig. Rossi. Quanto sarebbe costato? Era preso fra due fuochi. Come ne poteva uscire?

Si sedette triste al tavolo. Venne il cameriere: « antipasto, ravioli? ». « No - disse triste il cav. Rossi - una trota ».

Era una cosa eccezionale, una trota sola; che razza di pasto desiderava quel signore dall'abito liso e dallo sguardo triste? Due trote vennero in tavola, su di un vassoio d'argento. Il cav. Rossi prese a mangiarle, non certo allegramente; terribili crampi gli attanagliavano lo stomaco.

Ora la cenetta era finita, aveva rifiutato anche il vino e la frutta. Non sapeva decidersi a chiedere il conto.

Minutà, un'acquarugiola veniva già dal cielo, fattosi scuro all'improvviso. I vetri s'appannarono. S'alzò. In quel mentre, un giovane dall'aspetto florido entrò nella sala da pranzo. Si fermò guardando il cav. Vincenzo Rossi, poi gli s'avvicinò: « Ma Lei, non era il mio professore di latino, in quarta ginnasio? ». Rossi ricordò di avere anche una laurea. Ma a che cosa gli aveva servito? Parlarono dei tempi andati.

Prima di uscire, il giovane si offrì di pagare la cena al suo vecchio Professore. Rossi, suo malgrado, accettò. Uscì solo. Fuori s'asciugò il viso, s'accorse che non era soltanto la pioggia a bagnarlo. Grosse lacrime gli scendevano sulle gote. Tante volte aveva saputo resistere alla miseria: all'umiliazione, no.

OSCAR.

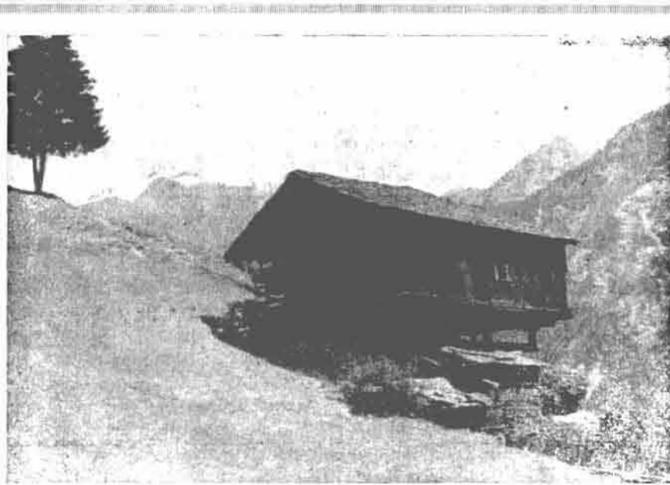
## Il simbolo

(seguito dalla prima pagina)

In città, nell'officina, la mazza e l'incudine sono vicine. Ora due operai battono con forza su di una sbarra di ferro. Un suono regolare si spinge verso l'alto. Un suono che ha del dolce pur nella sua selvaggia rudezza. Metalli che si piegano alla volontà dell'uomo, che ha saputo modificare, con le sue forze e l'intelletto, le loro forze rozze.

E il libro paziente, attende. Le sue pagine vengono sfogliate con cura e le lettere, messe lì in righe regolari, si snodano, balzano impetuose, e s'introducono nella mente dell'uomo. Il lavoro intellettuale non sempre si può vedere, ma anch'esso costa fatica e sacrificio.

Tanti altri sono gli amici dei nostri giorni in questa vita ch'è lotta continua. Il simbolo non può rappresentarli tutti, ma essi non mancano nella mente nostra. In ranghi serrati vengono avanti a presentarsi al nostro cuore. E noi li accogliamo con tenerezza sconfinata.



Una tipica costruzione valdôtaine: le rascard.

## A PROPOS D'EMBAUCHAGES

Il nous paraît très opportun de faire part à l'opinion publique valdôtaine de nos impressions pour ce qui concerne l'embauchage de la main-d'oeuvre en Vallée d'Aoste.

Chercher du travail, trouver du travail, c'est un des problèmes qui préoccupent les familles de nos centres industriels et de nos hameaux de montagne. Cela est naturel, car les divers Congrès qui ont été faits au sujet de la montagne ont mis à nu les nécessités et les misères de nos populations et l'opportunité donc d'intégrer leurs maigres entrées par un travail sur le chantier ou dans l'usine.

L'embauchage de la main-d'oeuvre est réglementé par la loi 264 du 29 avril 1949 et se fait à travers les bureaux de placement communaux et provinciaux.

Mais le fonctionnement de ces bureaux, surtout pour ce qui concerne le choix des personnes qui doivent être signalées en cas de requête, provoque souvent des récriminations de la part des nombreux inscrits aux bureaux de placement, qui attendent un embauchage. On remarque que souvent la préférence n'est pas donnée aux plus nécessiteux, mais à ceux qui sont dans les bonnes grâces des personnes proposées aux bureaux mêmes.

Un autre fait qui se vérifie trop souvent, et qui est nettement en contraste avec les dispositions de l'art. 15 de la loi susdite c'est l'embauchage de personnes qui n'ont même pas la résidence dans la Vallée; des faits de ce genre se sont vérifiés à Pont-St-Martin, à Châtillon et aux Mines de Cogne et se vérifient très fréquemment aussi dans les chantiers « edili » de la Vallée.

Pour arriver à leurs buts de boycottage de la main-d'oeuvre valdôtaine et pour bernier les bureaux de placement, certaines Directions de chantier où d'Etablissement, se servent du subterfuge du passage « interaziendale » du personnel

qu'ils désirent ou qui leur a été recommandé. C'est ainsi que, après une semaine de travail auprès d'un Chantier, le type est prélevé et peut obtenir son poste fixe, précédant ceux qui depuis des années attendent leur tour. Et qui ne connaît pas cette autre échappatoire mise en action en faveur de la main-d'oeuvre non locale par de trop complaisantes directions? La Loi prévoit la possibilité de requête nominative pour l'embauchage des ouvriers spécialisés; or donc, quand le contrôle se fait plus sérieux, le brave manoeuvre non valdôtain est créé « ipso facto » spécialiste dans quelconque branche de l'activité industrielle et le tour est joué. La Direction se dit anxieuse et dans la nécessité de disposer d'une personne de cette qualification, fait sa brave requête nominative et le bonhomme entre de plein droit dans l'usine ou dans le chantier par la porte principale.

Qui est-ce qui fait les frais de toutes ces manoeuvres? C'est le travailleur valdôtain qui, malgré sa bonne volonté, ses capacités et son bon droit, doit subir toutes ces injustices de la part des personnes qui tripotent à la direction de nos industries.

Nous demandons que justice soit faite aussi sur ce point très important et nous nous réservons de signaler sans pitié tous les cas que nous retiendrons une attaque au légitime droit au travail du peuple valdôtain.

BOIS.

### Novara - Aosta: 4 - 3

Sul campo del Novara, abbiamo assistito, il 15 settembre, ad una bella e interessante partita di foot-ball in cui l'Aosta, difendendo con onore, ha dato prova di buona possibilità.

Nel primo tempo (45 minuti) hanno segnato al 3' Vignolini per l'Aosta, al 5' Fec-

## Proverbes du Château de Fénis

Sur les murs de ce magnifique monument du moyen âge, témoin des fastes de la plus glorieuse et noble famille valdôtaine, qui est le Château de Fénis, sont gravés, parmi les artistiques peintures, des fresques de philosophes déroulant des banderoles où sont relevés en caractères gothiques des proverbes en vieux français. Chaque philosophe ou sage, présente une sentence et porte un nom. Peu de noms malheureusement ont été conservés, quelques uns seulement peuvent être encore déchiffrés, tels que: Aristote, Anselme, Joseph, Jacob, etc. Les autres ont été recouverts de plâtres, ou complètement effacés par le temps, qui tout en ayant gravement détérioré quelques quatrains, a toutefois été assez respectueux envers ce monument de notre langue maternelle, et on peut dire que l'état des fresques et des inscriptions est en général satisfaisant.

Grâce à l'oeuvre du dr. Justin Boson les 24 quatrains qu'il fut possible de déchiffrer ont été portés à la connaissance

JACOB

Deux choses doit on despreciar  
Amour de femme et desprivier  
Car il les convient trop veiller  
Et les pert on trop de legier  
On doit deux choses mépriser,  
Amour de femme et de jaucon (épervier)  
Car on doit trop les veiller,  
Et on les perd trop de léger.

(Comme femme je ne suis pas tout à fait de l'avis de ce monsieur).

Comme on voit ces sentences, qui sont de la fin du XVme ou du début du XVme siècle, sont encore très empreintes de dialectisme. On y sent l'influence du picard, du provençal et du bourguignon, que les trouvères vagabonds et les troubadours, portèrent dans nos châteaux lorsqu'ils venaient charmer les loisirs de nos familles féodales par les romans de la chevalerie, les chansons de geste, les Ballades, les lais, tous débordants de grâce, de fraîcheur, de coloris. Mais on sent toutefois dans ces vers la saveur de la langue française comme langue littéraire qui déjà à cette époque était connue sous sa forme plus claire et presque classique, dirai-je, par nos classes cultivées.

En effet de la même époque est un graffiti entièrement effacé sur un mur de la tour du Château, où le Maréchal Boniface de Challant, lorsque sa fille, Bonne, quittait le foyer paternel pour suivre son époux Jean Allamand Seigneur d'Uriage, écrivit ces quatre vers signés de ses initiales avec la date précise 1402:

Pauvre oyseillon, qui de chez moi,  
T'envoies si loin de la Doire  
En ton cuer conserve mémoire  
De qui pleure et prie pour toi.

Délicieuse et émouvante strophe, qui d'un trait d'extrême délicatesse, et dans une langue presque parfaite, nous peint l'amour paternel.

Ces inscriptions en vieux français, sur les murs du plus beau de nos châteaux, n'établissent-elles pas les liens qui du temps de Charlemagne à nos jours existent entre notre Vallée et les pays de langue française. Liens linguistiques qui ont toujours existé, puisque le français est né chez nous en même temps qu'en Suisse et en France, et qui sont un inattaquable témoignage sur quelle est notre véritable langue maternelle.

Mary Quendoz-Trèves

cia con una fucilata da tre quarti di campo, al 12' ancora l'Aosta con Barengi, al 22' Renica, al 31' Eidefall e al 39' Arce. Nella ripresa (40 minuti) ancora una bella rete dell'Aosta con Vignolini al 3'.

Risultato finale: Novara 4, Aosta 3.

—o—

Ecco il calendario delle due prime giornate del Girone A di IV Serie:

Prima giornata: Rivarolese-Speziarsenal; Pro Vercelli-Borgosesia; Fossanese-Aosta; Saluzzo-Rapallo; Cenisia-Casale; Ivrea-Cuneo; Biellese-Novese; Valenzana-Sestrese; Seconda giornata: Speziarsenal-Vogherese; Borgosesia-Rivarolese; Aosta-Pro Vercelli; Rapallo-Fossanese; Casale-Saluzzo; Cuneo-Biellese; Vado-Valenzana.

Leggete  
Diffondete  
il nostro giornale

## La page des curiosités

### SIMPLE COMPARAISON

Au 1er juillet 1952, l'armée française possédait 12.483 chevaux et mulets. Pour soigner cette cavalerie, on comptait 147 vétérinaires de un à cinq galons.

En somme, un vétérinaire pour quatrevingt-cinq animaux.

Dans le même temps, pour soigner les 42 millions de français — civils, ceux-là — s'évertuaient 35.635 médecins.

Soit un médecin pour mille cent soixante-dix-huit habitants.

Conclusion: les chevaux et mulets, qui ont la chance d'appartenir à notre armée, sont quatorze fois mieux soignés que les vulgaires « pékins ».

(tiré de l'Almanach Hachette 1954)

### LE PRIX D'UN HOMME

L'Organisation internationale de l'Aviation civile a fixé à 13.150 livres sterling le maximum d'indemnité exigible des compagnies aériennes pour une perte de vie humaine dans un accident d'aviation.

Ainsi, un homme vaut, au plus, quelque treize millions de francs.

Ce n'est pas beaucoup, si l'on considère que de nombreux bijoux et certaines oeuvres d'art ont une valeur bien supérieure. D'ailleurs, pour un poids moyen de 65 kilogrammes, cela ne représente que 200.000 francs le kilogramme. L'or

en vaut plus de 500.000.

Ainsi nul de nous ne vaut son pesant d'or. On s'en doutait.

(tiré de l'Almanach Hachette 1954)

### A PROPOS DU PERCEMENT DU MONT-BLANC

Voilà quelques données concernant le tunnel du Mont-Cenis.

Le tunnel du Mont-Cenis fut réalisé grâce à l'initiative du célèbre homme d'Etat italien, le comte de Cavour (1810-1861) qui, après avoir annexé à l'Italie le Piémont, dont il était originaire, eut le premier l'idée d'abréger les communications entre son pays et la France, grâce à un passage à travers les Alpes.

Il ne fallut pas moins de quatorze ans pour percer les 12.233 mètres de cette voie souterraine reliant, par fer, Modane à Turin.

Dirigés par trois ingénieurs italiens, dont l'un d'eux, Sirmeiller, inventa la perforatrice à air comprimé, les travaux de percement se firent à une moyenne de 451 m. 65 par an du côté italien et de 384 m. 19 du côté français où la roche était beaucoup plus dure.

Achévé le 20 septembre 1871, ce premier tunnel transalpin fut prolongé en 1881, atteignant 13.636 mètres dans sa forme définitive.

# Ferramenta Aostana

Articles techniques - Machines à calculer électriques « Classic » - Fourneaux à charbon « Warm-Morning » - Fabrication des gourdes en peau « La Valdôtaine » - Machines à raboter pour menuisiers - Vernis pour palquets « Syntalecto » - orig. Suédoise - Frigidaire « Majestic »

de LUCIEN SALVAL  
Rue De-Tillier, n. 51  
Téléph. 3242 - AOSTE

## Incidente mortale

Le note tristi della « Banda Musicale » della Cogite hanno accompagnato, il giorno 13, alla sua ultima dimora, il gruista Vitalini Ettore di 39 anni, folgorato sul posto di lavoro. E' con animo commosso che gli iscritti al SAVT lo hanno salutato, e porgono ora alla sua famiglia le più sentite e sincere condoglianze. Egli lascia, oltre alla moglie anche una bimba in tenera età. L'infortunio mortale è avvenuto sabato 11 alle ore 15. La vita, che è una continua lotta, ancora una volta è stata sopraffatta dalla morte, sua triste, inesorabile compagna. E questa volta la morte ha stracato un uomo, facendolo cadere nel fiore dell'età e al suo posto di lavoro.

## Ai margini di una lotta sindacale

Non concordiamo con gli apprezzamenti fatti dal foglio organo della C.I.S.L. del 3 settembre corrente, per quanto riguarda la lotta condotta dai Lavoratori della Guinzio-Rossi di Verrès e dei risultati ottenuti in seguito a tale agitazione.

Le richieste dei Lavoratori erano motivate dall'immobilismo mantenuto da anni dalla Direzione nelle forme di premio; mentre era provata una effettiva espansione nella produttività dell'Azienda.

Inoltre era provato pure che una sensibile differenza di trattamento economico veniva praticata dalla Società Guinzio-Rossi nei confronti dei propri dipendenti dei suoi stabilimenti: le maestranze di Verrès erano ingiustamente al disotto delle condizioni retributive vigenti altrove.

Per tale motivo i Lavoratori della Guinzio sono scesi in agitazione, agitazione alla quale ha aderito anche il Sindacato Autonomo Valdostano. Mentre in sede di trattative prima dello sciopero, la Direzione aveva accettato di fissare un aumento per le donne addette allo Stabilimento, per gli uomini non vi erano state che vaghe promesse di rivedere la questione in ottobre. Per questo la lotta sindacale è durata così a lungo, fintantochè la Direzione e la C. Interna stendevano un Accordo che contemplava un miglioramento sensibile anche per gli operai.

Questa è la verità dei fatti; il voler vedere ad ogni costo ed in ogni singolo caso la manovra politica di un avversario, non è sindacale.

## Nuova Direzione all'I.L.S.S.A. - Viola

I lavoratori dello Stabilimento ILSSA-VIOLA di Pont Saint Martin hanno dimostrato che non sono vane parole le dichiarazioni e il concetto della collaborazione di classe. Convinti che il potenziamento produttivo del proprio Stabilimento era una garanzia di lavoro e di prosperità economica per la loro zona; sicuri che una prova di solidarietà nei confronti del datore di lavoro doveva portare, al momento buono, dei frutti di comprensione e creare, nell'interno dell'Azienda, quel clima di distensione auspicabile nei rapporti sociali e di lavoro, essi hanno, per un lungo periodo di tempo, accettato dei sacrifici economici e morali, pur di vedere attuarsi queste loro finalità.

E' nota a tutti la necessità sentita da parte della Direzione ILSSA-VIOLA di superare un periodo delicato provocato dal rinnovamento agli Impianti e dal bisogno di adeguarsi, in quanto a produttività, alle Aziende concorrenti e ai prezzi di mercato. In quel frangente i lavoratori hanno spalleggiato coscientemente la Direzione anche se quanto sopra provocava delle irregolarità nella data di scadenza delle retribuzioni; essi hanno subito il criterio circa la necessità di svecchiamento delle maestranze e l'allontanamento di diversi anziani lavoratori dell'Azienda; lavoratori che avevano dato a questa il meglio dei loro anni e della loro attività.

Vogliamo fermamente credere che la nuova Direzione dell'ILSSA-VIOLA vorrà tenere in considerazione la prova di buona volontà e di collaborazione fornita dai lavoratori dipendenti e, quando verrà il proprio turno, dimostrare coi fatti, che la collaborazione di classe non si deve e non si vuole richiederla solamente alla classe lavoratrice.

Bois.

# NOTIZIE IN BREVE

— La signora Giulia Occhini (già in Locatelli) è stata messa in prigione. La cosa ci lascia completamente indifferenti. Considerazioni di carattere particolare potrebbero essere fatte riguardo ai suoi bambini. Ma questi non hanno molto da perdere nell'essere privati della madre. Di una madre di quello stampo possono benissimo fare a meno, e la di lei presenza non può certo portare loro un notevole beneficio né morale, né materiale. Per quanto riguarda il Coppi, non è il caso di allarmarsi. Con tutti i soldi che possiede non ho preoccupazioni: di donne di quel genere ne può trovare finché ne vuole (a che col suo naso). Sulla vicenda in generale dobbiamo fare un solo appunto. Non siamo dalla parte di coloro che hanno denominato la vezzosa signora «dama bianca», concordiamo con quell'inviato speciale del «Corriere della Sera» che ci diceva: «ai miei tempi, a quelle donne, si dava un altro nome: molto più breve, ma molto più espressivo».

— Nell'indagine sulla morte della Montesi, a quanto sembra, il dott. Sepe ci sa, notevolmente, fare. Un po' di Capocottisti vengono individuati. Speriamo che anche il Fisco li selezioni e si metta a torcere dove

c'è da torcere. Qualche lirozza per il bilancio dello Stato, non mancherà certo di saltar fuori.

— A La Spezia, sotto il benefico cielo autunnale di questa estate giunta in ritardo, entrano nell'aula del locale Tribunale 23 Guardie di Finanza, imputate di contrabbando aggravato e peculato (così dai quotidiani del 10/9). Nessun commento da fare; solo una domanda. Se concediamo per postulato, che nessuno possa essere il carceriere di se stesso, questi finanziere chi mai li avrà arrestati? Se il finanziere si mette a contrabbandare sarà logico pensare che venga arrestato dal contrabbandiere.

— Per quanto riguarda Mendès-France, tutto bene. Sta cercando qualche altra cosa da liquidare, ma per il momento non l'ha trovata. Certo che, coi prezzi fallimentari che fa, gli acquirenti non gli mancheranno. Buon per lui, finché i Francesi se la sentiranno di sopportarlo.

— Notizie «in loco» non ce ne sono, almeno tali da essere messe in rilievo. Si può soltanto rilevare che i direttori dei settimanali locali, continuano allegramente la loro vicendevole campagna denigratoria.

TURCASSO.

## Des nécessités paysannes

Un esprit nouveau est en train de se frayer un chemin parmi les paysans.

Les travailleurs de la terre se rendent compte que eux aussi ont droit à une vie meilleure, eux aussi ont droit à ce que leur travail soit plus rentable.

Augmenter les rentes des agriculteurs, voilà le cri qui s'élève un peu partout dans les campagnes valdôtaines, il faut augmenter les rentes car l'agriculteur ne peut plus vivre avec les revenus de ses maigres terres, et le dépeuplement de la montagne se poursuit inexorablement.

Il faut revaloriser les ventes des animaux, de la fontine, des fruits, il faut accorder aux agriculteurs les prestations mutuelles ainsi que les pensions d'invalidité et vieillesse, il faut mécaniser l'agriculture, former des coopératives agricoles, donner des subsides à ceux qui ne travaillent pas.

On ne combat pas le dépeuplement de la montagne par des promesses, ni par l'exploitation des paysans sur le champ économique et social. Le Conseil de la Vallée fait de son mieux pour venir à la rencontre des nécessités des paysans, mais il faut que le Gouvernement aussi vienne à l'aide de notre campagnard.

Les animaux de provenance étrangère doivent être frappés d'une forte taxe d'entrée, ainsi les prix de notre bétail n'essuyeraient plus les baisses massives de ces années dernières.

Il faut que le Gouvernement se préoccupe davantage de l'agriculture surtout du montagnard, les travaux duquel sont plus pénibles, et dont les rentes sont infimes.

Pour la fontine le problème de la vente est plus complexe; bien des facteurs d'ordre organisationnel influencent ce marché, qui est délicat. La construction des magasins se rend nécessaire et demande une organisation commerciale appropriée et une mise de fonds assez considérable. La création de centres laitiers avec fromagerie annexée est aussi très nécessaire et enfin une propagande intense devrait être exercée auprès des agriculteurs concernant l'hygiène dans les étables.

Le mal sur la production des fontines existe, il faut des remèdes appropriés pour que cette production soit de toute première qualité. C'est un travail long qui demande beaucoup de bonne volonté de la part de toute organisation collective agricole, ainsi que de la part de chaque travailleur de la terre.

Tout le monde sait que l'agriculteur ne vit que sur la vente des animaux qu'il élève, et sur la vente des fontines et des fruits: si le prix de ces denrées s'effondre, voilà notre paysan dans la misère et c'est exactement ce qui s'est produit l'année dernière.

Qu'en pensent les responsables de cette situation?

Les écumeurs de l'économie rurale, continueront-ils à vouloir persuader les campagnards de donner leur adhésion

aux machinations qui ne sont pas claires mais contraires aux intérêts des producteurs?

Et maintenant aux agriculteurs le droit et le devoir de rebiffer ces personnes malhonnêtes qui vivent et s'enrichissent sur la sueur d'autrui.

Le Syndicat Autonome Valdôtain depuis longtemps s'est fait promoteur auprès des pouvoirs publics pour qu'ils viennent au-devant des nécessités paysannes, quelque chose a été fait, d'autres viendront, mais notre Syndicat tiendra au courant les agriculteurs valdôtains sur l'évolution des questions qui peuvent les intéresser et qui sont très importantes pour l'avenir de l'agriculture valdôtaine.

Si les paysans prendront conscience de leurs droits, s'ils seront capables de s'organiser fortement dans des organisations saines et honnêtes, ils pourront à coup sûr et petit à petit voir s'améliorer leur situation actuelle, mais s'ils continuent à ignorer les questions économiques et sociales qui les intéressent, nos agriculteurs seront toujours les dupes et les exploités de ces fins merles qui les trompent.

Adolphe Thérivel

## CRONIQUE AVICOLE

L'aviculture bien conduite et bien comprise peut donner de substantiels bénéfices aux agriculteurs, car en Vallée d'Aoste tous les campagnards détiennent quelque volaille dont les oeufs servent à approvisionner la table familiale et le marché.

La Vallée d'Aoste importe des autres régions une quantité considérable d'oeufs de consommation, ainsi que des poulets de table; d'ailleurs nous importons également des oeufs à couvrir, des poussins d'un jour, des poulettes de trois mois de race douteuse.

Et c'est ainsi que des sommes assez considérables sortent de notre région.

Petit à petit aussi en Vallée d'Aoste des hommes compétents ont créé des industries avicoles qui s'amplifient d'année en année, où chaque poule est contrôlée au nid-trappe enfin de sélectionner les bonnes pondeuses.

Les résultats obtenus par ces aviculteurs de profession sont excellents car les poules ont augmenté considérablement leur ponte par suite d'une sélection rigide et par une alimentation rationnelle, ainsi que par une hygiène pratiquée suivant les dernières données scientifiques.

Ce serait souhaitable que nos agriculteurs s'approvisionnent soit en oeufs à couvrir, soit en poussins d'un jour, soit en poulettes de trois mois de races pures auprès des professionnels avicoles valdôtains; en faisant ainsi nos paysans seraient sûrs d'avoir acheté des sujets de bonne lignée et de toute garantie aptes à donner à leurs propriétaires de substantiels

## Aux paysans

C'est avec un égitime orgueil que nous présentons aujourd'hui cette nouvelle feuille que nous espérons sera bien accueillie par nos campagnards.

L'esprit qui animera ce petit journal, veut être un esprit rénovateur de la catégorie paysanne.

En parcourant le chemin de la loyauté, de l'honnêteté, et avec l'aide de tous les agriculteurs nous atteindrons les buts que nous nous sommes préfixés.

Le but qui nous a poussés à éditer ce journal est celui d'éclairer, d'unir tous les travailleurs de la terre dans une solidarité actuellement indispensable pour cette catégorie afin qu'ils puissent constamment améliorer leur existence, augmenter leur bien-être.

De nombreux problèmes restent à résoudre, soit sur le plan social, soit sur le plan économique.

Il faut que les paysans sortent de l'ombre. Informer les campagnards sur leurs droits, et aussi sur leurs devoirs, leur donner une conscience collective régionale, éclairer le chemin qu'ils doivent sui-

vre à travers ces forêts inextricables que sont les lois qui régissent notre société actuelle, voilà la tâche — en fait énorme — que nous devons résoudre. Mais nous sommes convaincus qu'avec de la bonne volonté, avec de la persévérance nous pourrions surmonter tous les obstacles sur notre chemin, nous saurons déjouer les embûches qu'on ne manquera pas de nous tendre.

Ce journal sera le trait-d'union de tous les agriculteurs valdôtains; il sera le vrai défenseur des intérêts ruraux.

Nous voulons dès à présent remercier tous ceux qui voudront collaborer afin que ce journal puisse pénétrer dans toutes les familles rurales valdôtaines.

Vive la Vallée d'Aoste!

Un agriculteur

Per inserzioni, pubblicazione di articoli ecc., rivolgersi in Piazza Innocenzo Manzetti N. 1 - Sede del Sindacato Autonomo Valdostano «Travailleurs» - Telefono N. 73-36.

Nei giorni 13 e 14 al Cinema-Teatro Giacosa è stato programmato il film: «C'est minuit docteur Swaitzer». Per coloro che l'hanno visto, il film non ha bisogno di commento. E' un'opera magnifica e piena di umanità che doveva essere vista. Ci rivolgiamo qui, a quanti non hanno assistito alla proiezione.

E' doloroso constatare che non molti; as-

sistono alle programmazioni fatte in lingua francese. Anche per chi non conosce perfettamente il francese, l'udirlo in un'opera cinematografica, risulta spesso molto istruttivo e sempre molto interessante.

Un plauso alla direzione del Giacosa per averci dato la possibilità di assistere, nella edizione originale, ad opera di tanta importanza.

industria e commercio materiali edili

Viale G. Carducci, n. 24

# FRATELLI ROFFINO

tutto per l'edilizia

Viale dei Partigiani, n. 21

ufficio deposito e abitazione

OPERAI ED AGRICOLTORI

Usanza vuole che una volta alla settimana, bisogna radersi bene. Questo servizio vi sarà reso impeccabilmente dall'abilità del

## Barbiere Olietti

(Via de Tillier 38)

.....SODDISFATTO AMICO!! .....BENE..... ed ora che sei bello, liscio e leggero, NON DIMENTICARE il n. 46 di Via De Tillier

# pasticceria ALLOERO

ASSORTIMENTO VARIO

PRODUZIONE PROPRIA GIORNALIERA

bénéfices; d'autre part l'argent qu'ils versent ne sortirait pas de la Vallée d'Aoste.

Egalement pour l'alimentation des volailles nos agriculteurs auraient tout intérêt de s'approvisionner à la même source, sûrs d'acheter des aliments équilibrés soit en hydrates de carbone, en azotes, en gras et en sels minéraux, à un prix avantageux.

Il faut que nos paysans peuplent leur basse-cour familiale avec une race de poules à deux fins: c'est-à-dire une race qui tout en étant une bonne pondeuse, donne également des poulets à croissance rapide.

L'aviculteur.

## Prof. G. MONTESANO

L. Docente nell'Università di Milano  
Medicina Interna Medicina del Lavoro

### RAGGI X

Visite di controllo per malattie professionali — Perizie medico-legali-assicurative. — Consultazioni:

Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì dalle 8,30 alle 12,30 dalle 14,30 alle 17,30 o per appuntamento.

AOSTA  
Viale della Stazione, 22 A - I piano  
Telefono 74-90